

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

SECONDO TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente, Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 1 Giugno

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera sesta)

F. P. Michetti

Chi ricorda il Voto di Cicillo Michetti — opera in cui il grande artista abruzzese sembra richiamare gli armenti dei pittori cinquecentisti, fango e sprezzante — chi ricorda il Voto di lui, resta meravigliato dinanzi ai nuovi lavori esposti nel palazzo ai Giardini, vedendo com'egli sia passato a trattare i suoi quadretti in modo tale da rammentare i più puri e delicati lavori dei pennelli fiamminghi. E difatti, il Michetti d'una volta non si riconosce più: bisogna vederla con che levigatezza, con che delicatezza dipinge i suoi quadretti di soggetto campestre. I suoi lavori non offrono agli sguardi degli ammiratori (e sono moltissimi, giacché le opere del pittore abruzzese costituiscono la più bella attrattiva dell'Esposizione) non offrono, ripeto, agli sguardi degli ammiratori che pastorelle e pecore e la tenera e soave e vergine verdezza della campagna; di cui l'animo del Michetti deve sentire tutta la dolcezza calma eppur penetrante. Giacché — come è noto — Cicillo Michetti vive d'una vita molto solitaria, come temesse che il contatto cittadino contaminasse i suoi vergini e puri entusiasmi per l'arte: vive in una casa, in mezzo alla campagna, sonora tutta come un'arpa, circondata da stormi candidi di colombe nidificanti; e là il grande artefice lavora semplicemente i quadri che la natura gli offre davanti. I presenti lavori suoi rammentano la pace poetica, la bellezza tranquilla dei campi, che l'onda degli esametri virgiliani canta e rispecchia con quella dolcezza tutta intima come miele che penetra di dentro per tutta l'anima. E la freschezza del verde, la bellezza femminile ci ritrae sulle sue piccole tele con una cura così gentile, con una finezza così geniale, che non si è mai abbastanza sazi di guardarli da vicino. Il Michetti espone un quadro della lunghezza di circa due metri. È il *Ritorno dalla Chiesa*. Sul primo piano del quadro, s'avanzano tre figure di donne, due giovani e una vecchia nel mezzo, mentre quattro giovani le guardano, urtandosi l'un l'altro, sorridendo: par di sentire le parole. La testa della giovane, a sinistra di chi guarda, è una testa magnifica: si vede che essa sente le occhiache degli zerbiniotti, eppure vuole andare dritta, superba, forse, in suo cuore, delle lodi mormorate. Il fiume scorre tra le sponde: qualche donna, nel secondo piano del quadro, si volge a guardare la comitiva: altre persone s'allontanano. Il fare di questa tela è più largo e sprezzante.

Ha, poi, un ritratto di donna ed altri dieci quadretti. In quasi tutti quest'ultimi, c'è una pastorella con pecore o capre, e in tutti assolutamente c'è il verde della campagna: «Il divino dei pian silenzio verde.»

ni lontani: sono le vele latine. Ad ora la giovinetta torna dal campo con dell'uva color dell'ambra, e la segue un fanciullo — il fratellino — con dei frutti, mentre il villaggio ride lontano tra le rime. Ad ora sono contadini che vanno alla messa in giorno di festa: e bisogna vedere con che delicatezza, con che femminilità sana e vigorosa sono trattate queste donne dell'Abruzzo forte e gentile, che Gabriele d'Annunzio canta nei suoi versi pieni di colori e di suoni. E qui mi pare di dover soffermarmi a fare una osservazione. Le donne del giovane poeta abruzzese sono *femmine* che subiscono l'uomo: sono begli animali, in cui la libidine trionfa, istintivamente: così nelle sue novelle, come nei suoi versi che si incolorano al bel sole che riscalda la terra di Abruzzo. Dinanzi ai quadri del Michetti, invece, mi pare sentire come un'impressione di schiatta, vergine e sana natura: mentre leggendo il D'Annunzio, si sente salire dal libro un odore afrodisiaco che dà alla testa e che stanca. Bisogna vedere con che ammirabile intuizione della bellezza femminile sono dipinte due pastorelle, i cui profili spiccano sull'azzurro del cielo, mentre le loro figure si avviano tra l'eterno verde: è questo quadro che Umberto I.° ha comprato. Ma vicino a questo mi pare che ci sia il più bello di tutti e dieci i quadretti. Siamo sempre in campagna: è una giovinetta, sui tredici o quattordici anni, passa attraverso il verde, la cui rima vengono a formare una specie di alceva naturale, uno sfondo verde deliziosissimo: ella passa seguita dalle sue pecorelle — ma passa, seminuda. La sua carnagione fresca, tra il verde, assume come una tinta trasparente d'alabastro; e alcuni occhi di sole, passando attraverso le rime, vanno ad accendere in qualche punto del petto quella trasparenza. Ella passa come ingenuamente obliosa del suo gregge medesimo, come giocando con una funicella che getta, ad ora, attorno alle sue tenere membra, quasi felice in mezzo a quella verginità di natura, come allettata dal vezzamento della funicella sulle carni di fanciulla ancora immatura.

Un altro dei più notevoli rappresenta una giovane che, in giorno di festa, e attraverso la campagna, s'avvia alla chiesa, mentre un giovinotto innamorato la segue. In lui si vede il desiderio di amare, ch'egli va estendendo a lei nel modo che sa, mentre ella, timida e come sbigottita, abbassa un po' il capo e segue la sua strada. In questo quadro mi pare che tutto sia espresso con una grande verità: la timidezza di lei, che finirà coll'acconsentire all'amore di lui, il quale, con le mani sotto le ascelle, par che mostri la pena che soffre. C'è, poi, all'intorno un delicato fiorire di rame, il quale aggiunge — se pur ce ne fosse bisogno — freschezza e un certo che di primaverile a tutto il quadretto.

Eugenio Blaas

È il pittore prediletto all'aristocrazia veneziana: e bisogna vedere con che potenza signorile il pittore tedesco — ma veneziano per adozione — ritrae le sembianze e le vesti di velluto e di seta, e i rasi lucenti e magnifici delle belle del patriato veneziano. Ond'è che, con la sua *Lavandaia*, Eugenio Blaas diede origine a una sequela di discussioni, alcune vere, pare a me, alcune false.

Appena aperta l'Esposizione, pittori ed intelligenti si affrettarono a giudicare il lavoro magistrale del Blaas; alcuni dicevano: — Una lavandaia non è così composta nelle vesti, così civettescamente atteggiata nei capelli, così bianca e delicata nella carnagione — e si che le lavandaie del sole ne prendono a iosa! — una lavandaia, per giunta pulita si voglia, non ha le calze così attillate: e poi il braccio, che appoggia sul pilastro della porta che dà sul canale, è troppo artificiosamente atteggiato: — infine, che cosa viene a fare sulla porta che dà in un rivo?

Luigi Chirtani (*Archinti*) in una sua corrispondenza da Venezia all'*Illustrazione Italiana* dice, a proposito della *Lavandaia* del Blaas (cito a memoria): È una lavandaia pulita e graziosa: e, guardandola, siete sicuri che dalle sue labbra non uscirà una sola parola men che decente.

Il corrispondente del giornale tedesco *Kunst Chronik* (Num. 20, maggio 14, 1887) scrive:

«Eugenio Blaas si è presentato con una *Lavandaia* di grandezza naturale, la quale, dipinta nella leggerezza delle forme giovanili, è una figura piena di gentilezza e di grazia. È il quadro, tra le numerose scene esposte a chi guarda, produce un effetto veramente giocondo. Peccato, che l'atteggiamento della bella bionda sia un po' affettato: appena una lavandaia reale mostrerebbe, con tal civetteria, il suo braccio all'osservatore. Blaas non ha, concludendo, dipinta una lavandaia, ma una modella.» — (Pag. 516).

E ciò mi pare giustissimo. Non c'è che dire: la figura dipinta dal Blaas è stupenda: e si stacca stupendamente dal fondo — la riva, bagnata dall'acqua, è una di quelle che si vedono tante volte passando per un rio: quell'umidità, che dà un che di verde al marmo diventato oscuro, è resa meravigliosamente: ma questa non è una lavandaia: sono troppo tese le sue calze rosse — qualcheduno ha detto, e giustamente: par che debba andare ad una festa di ballo! — l'atteggiamento del braccio destro è affettatissimo, e poi: che viene a far lì sui gradini di quella porta che dà nel canale?... È la figura di una lavandaia passata attraverso la mente d'un pittore che ha dipinto e dipinge sempre contesse e patrizie in abiti di raso lucente, di velluto morbido e di gioielli — le quali alle loro bellezze, soventi naturali, aggiungono anche i prestigii dell'arte, anche i riccioli.... che non hanno mai avuto.

In verità: guardando la *Lavandaia* del Blaas mi vennero in mente i versi del Parini, allorch'ei nel *Giorno* parla del Piacer, spedito a variar la terra.

blandisce
Le vaghe membra, e lenemente sdrucchiola
Sul tondeggiar dei muscoli gentile.
Le s'aggiran d'intorno i Vezzi e i Giochi,
E, come ambrosia, le lunghe scorrone
Dalle frange del labbro: e dalle luci
Socchiese, languide, umide fuori
Di remulo fulgore escon scintille
Ond'arde l'aere

Bello è pure l'altro suo quadro, intitolato *Burattini in Convento*. L'assieme è interessantissimo: ci sono delle giovinette educande le quali si interessano assai alle vicende dei burattini e ce n'è una che ride a crepapelle e così di gusto da lasciar capire che monaca non andrà di certo e che diverrà una moglie assai appetitosa e gaia. Altre giovani, sui diciotto o diciannove anni, stanno un po' indietro, sedute con molta signorilità: pensano al giorno in cui usciranno dal convento e potranno fare isfoggio di vesti e anche di quelle bellezze nivee e morbide che lor diede natura. Altre giovinette stanno parlando, attraverso le inferriate, con i cugini a cui, forse, un giorno — non molto lontano e molto desiderato, invece, — daranno la mano bianca di sposa. Le monache — che hanno dato un addio al mondo — osservano, di sottocchi,

quei colloqui e, certo, ne ascoltano lo strascichio morbido delle sillabe. Io giuro che nel loro cuore le antiche illusioni risorgono con un risorgimento vivo di nostalgia, di aria, di sole, di amore.

Murano, 30 maggio 1887.

LUIGI VIANELLO.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31

Presidenza: Biancheri.

Si comunica una lettera del generale Rici che dichiara di riprendere il suo posto.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Il Ministro conviene in massima sull'utilità degli studi nei collegi militari propugnata da Gandolfi e Bongni, ma coll'attuale ordinamento dell'insegnamento non possono essere mantenuti; egli spera di ottenere peraltro il pareggiamento dei collegi cogli Istituti tecnici. Orda che i collegi militari sieno destinati a sparire; bisogna riordinare i collegi: convitti donde trarre i giovani per l'istituto superiore militare.

Ricotti si scaglia d'accusa lanciategli e dice che agli sempre d'accordo con Robilant.

De Renzis propone che la Camera chieda al governo di svolgere ora la discussione sulla questione africana.

Depretis ripete che il Governo desidera una discussione ampia; ma prega di rimandarla alla discussione dei provvedimenti speciali per i possedimenti africani che presenterà fra pochi giorni.

Chiaves chiede che il capitolo 37 del bilancio relativo alle spese d'Africa sia sospeso.

Bonghi ritiene che la Camera abbia il diritto di discutere la questione quando vuole.

Baccarini dice che dopo le spiegazioni di Ricotti egli crede nell'interesse e nella dignità del paese che si debba ascoltare anche altri. Riservasi di farne proposta nella discussione dei provvedimenti.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Il seguito a domani.

Bonghi svolge un'interrogazione sulla notizia di un trattato fra l'Inghilterra e la Francia circa i limiti di Obock e Zeila.

Depretis risponde che la demarcazione sulla costa dei Somali non avere un interesse diretto e immediato per l'Italia e non arreca nessuna innovazione.

Bonghi esprime dubbi sulla difficoltà di conservare l'amicizia col Re dello Scioa. Ora che la Francia confina col suo regno, potrebbe permettere il passaggio alle armi per l'Abissinia?

Depretis replica che può riceverle anche per altre vie.

Levasi la seduta alle ore 7.

Corriere Veneto

Da Badia Polesine

30 maggio.

NOTE BACOLOGICHE

(K) — In questa regione dell'Alto Polesine i bacchi toccano la IV muta — Vengono coltivate esclusivamente le razze gialle indigene — Sebbene e freddi intensi e piogge insistenti abbiano dato a pensare agli allevatori veramente amanti del pregevole insetto, pure fatta eccezione del seme estero e di quello proveniente da faloppe, che appalesando infezione molti dovettero gettarlo via, tutto il resto caduto da eccellenti marche italiane, dà prove non dubbie di felicissima riuscita.

E sono certi disonesti speculatori, che rovinano una delle più buone in-

dustrie che, per il suo clima, l'Italia dovrebbe avere; cedendo a qualunque condizione del seme che non può, per la sua errata e frettolosa confezione, e per il suo stragrande quantitativo, dare né discreti e né tanto meno, buoni risultati.

Che dà non fallaci lusinghe di esito buonissimo è il seme pregiato che il sig. Cantonati di Badia, va su larga scala diffondendo nel Polesine e nelle Provincie limitrofe perchè seme delle migliori case italiane e perchè razze veramente eccezionali per prodotto e per qualità.

Lode quindi a chi sa tener fronte alla concorrenza straniera, a chi, facendo largo a seme infetto, seppe sostituirlo con quello di non dubbia riuscita, a totale vantaggio di tutti i bacchicoltori; ed altresì dell'industria serica collo spingere gli agricoltori alla coltivazione del gelso e quindi del baco da seta.

Da Istrana
31 maggio.
MEDICO CHE VA

Dopo tre anni di lavoro indefesso e di grandissima attività il dott. Francesco Fiorese ci lascia, trasferendo la sua nuova dimora a Breganze.

Amato da tutti per la sua indole e pel suo cuore generoso sempre pronto ad alleviare le miserie e le pene dei poveri suoi ammalati, che vedevano in lui, oltre il medico, anche il padre; stimato dai più per la sua capacità, degna di un miglior paese, lascia nel nostro cuore un vuoto che a stento potremmo riempire.

E s'egli si partì fu per le cattive disposizioni di una Giunta, che per tre anni continui non volle fissare e mantenere la sua dimora.

Ed oltre a questo, perseguitato dalle maligne insinuazioni di persone che, pel solo loro interesse, cercano di procurare discordie e diatribe, che servono ad inimicare gli animi e seminare odii e rancori in paese.

Ma noi che lo conosciamo a fondo, noi che lo abbiamo sempre sostenuto nelle traversie piuttosto penose di questi tre anni, proviamo, da una parte, un profondo rammarico per la sua dipartita, dall'altra, una gioia vera nel vedere la sua posizione migliorata, e facciamo voti acchè Breganze accolga il dott. Fiorese, con tutta quella benevolenza che si merita e voglia rendere il suo soggiorno meno doloroso di quello che fu in questo paese tanto per lui ingiusto.

A. G. H.

Da Istrana

31 maggio.

MEDICO CHE VA

Dopo tre anni di lavoro indefesso e di grandissima attività il dott. Francesco Fiorese ci lascia, trasferendo la sua nuova dimora a Breganze.

Amato da tutti per la sua indole e pel suo cuore generoso sempre pronto ad alleviare le miserie e le pene dei poveri suoi ammalati, che vedevano in lui, oltre il medico, anche il padre; stimato dai più per la sua capacità, degna di un miglior paese, lascia nel nostro cuore un vuoto che a stento potremmo riempire.

E s'egli si partì fu per le cattive disposizioni di una Giunta, che per tre anni continui non volle fissare e mantenere la sua dimora.

Ed oltre a questo, perseguitato dalle maligne insinuazioni di persone che, pel solo loro interesse, cercano di procurare discordie e diatribe, che servono ad inimicare gli animi e seminare odii e rancori in paese.

Ma noi che lo conosciamo a fondo, noi che lo abbiamo sempre sostenuto nelle traversie piuttosto penose di questi tre anni, proviamo, da una parte, un profondo rammarico per la sua dipartita, dall'altra, una gioia vera nel vedere la sua posizione migliorata, e facciamo voti acchè Breganze accolga il dott. Fiorese, con tutta quella benevolenza che si merita e voglia rendere il suo soggiorno meno doloroso di quello che fu in questo paese tanto per lui ingiusto.

A. G. H.

Fonzaso. — A Fonzaso per antica consuetudine, un giovanotto non può fregiarsi il cappello con piume, prima di aver raggiunto i vent'anni. L'altrieri un ragazzo diciottenne volle contravvenire a questa legge strana. Ebbene, gli furono addosso in otto dieci, e lo conciarono per le feste a furia di coltellate!!

Venezia. — Il signor Giacomo Scalabrino di Trapani, studente di quest'anno teneva una lezione di economia politica. Dissertando con molta competenza ed abilità sopra i vari tipi monetari e le molte divergenze nelle opinioni che in proposito sono seguite dai più illustri economisti e pubblicisti.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Cronaca Cittadina

Padova, ricorrendo domani (giovedì) l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi la cittadinanza si apparecchia a rendere i dovuti onori di stima e gratitudine al massimo guerriero dell'italiana indipendenza davanti alla sua statua.

Le Associazioni cittadine colle loro bandiere, gli Studenti, i cittadini tutti inchinandosi davanti alla immagine del modello degli uomini e deponendovi ghirlande proveranno quanto sacra ne sia la memoria e sentiranno quale soffio di virtù ne aleggi.

La concordia delle varie gradazioni liberali riverbererà ancora quella per cui si è fatta l'Italia e la serietà dimostri come dei nuovi e di migliori destini siam degni; niuna cosa all'infuori del nome dell'Eroe può annettersi alla solennità, perchè tutto deve cedere dinnanzi al grande principio di onoranze unanimi entusiastiche al tipo leggendario del Patriotta Immortale.

Gli studenti a Garibaldi. — Il comitato degli studenti ha diramato il seguente manifesto:

STUDENTI!

Rendere tributo di gratitudine e omaggio d'onore al Grande, che guidò vittorioso sui campi del patrio riscatto le falangi dell'Italia Giovantù, mentre è dovere di ogni cittadino, è accenno a risveglio di nobili sentimenti.

Il Comitato, facendo nuovo appello allo spirito vostro altamente patriottico in questi tempi, nei quali l'apatia è subentrata ai forti e generosi ideali dei nostri Padri, è sicuro del vostro concorso nell'onorare la memoria di G. Garibaldi.

Il corteo Universitario partirà con bandiera alle ore 4 1/2 p. del giorno 2 giugno dall'Università, per unirsi in Prato della Valle alle Associazioni cittadine.

Padova 1 giugno 1886.

IL COMITATO

per le onoranze a G. Garibaldi

Fu diramato dai promotori il seguente manifesto:

Cittadini!

Memori dei grandi servigi resi alla Patria ed alla Umanità da Giuseppe Garibaldi e memori altresì che il di lui nome immortale ha sempre significato

Unione, Concordia e Libertà

Vi invitiamo anche quest'anno alla Commemorazione che avrà luogo il 2 giugno 1887, V. anniversario della sua morte.

Le Associazioni cittadine si troveranno con le loro bandiere alle ore 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II davanti alla Loggia Amulea per recarsi in corteggio alle 6 pom. alla statua dell'Eroe in Piazza Garibaldi per deporvi ghirlande. Dopodiché il corteo si recherà per S. Fermo e via Maggiore in Piazza Unità d'Italia dove si scioglierà.

Un Comitato appartenente alle sottoscritte Associazioni provvederà all'ordine del corteo.

Per la Presidenza dell'Associazione Volontari 1848-49: G. ALBERTI.

Per la Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie: C. TIVARONI — Il segretario: S. Bampo.

I Volontari 1848-49 sono invitati di radunarsi domani alle ore 5 nella propria residenza per recarsi a deporre ghirlande al Monumento di Garibaldi.

La Società dei Reduci è convocata giovedì 2 giugno alle ore 5 p. in Via Patriarcato per recarsi colla bandiera sociale e colle altre associazioni cittadine a far parte del corteggio che recherà ghirlande alla statua di Garibaldi nel V.° anniversario della sua morte.

I Soci dell'Istituto medico chir. farm. di mutuo soccorso sono invitati a trovarsi nel giorno di Giovedì 2 and. alle ore 5 1/2 pom. al convegno, indetto dalle spettabili società dei Reduci e Volontari 1848-49 presso la Loggia Amulea, per prender parte alla commemorazione anniversaria della morte di Giuseppe Garibaldi.

Associazione Ginnastica. — I Soci che volessero intervenire alla cerimonia commemorativa di G. Garibaldi sono invitati di trovarsi domani alle ore 5 1/2 p. in piazza Vittorio Emanuele II alla Loggia Amulea e di raccogliersi ivi sotto la bandiera dell'Associazione.

In pari tempo ci è grato poter render noto l'atto filantropico del Ministro degli Interni, che con suo dispaccio di ieri assegnava a questa Società il sussidio di L. 500 (cinquecento) per il corso di ginnastica popolare educativa ortopedica.

Tiro a segno. — I soci sono invitati a riunirsi in Piazza Vittorio Emanuele II alla Loggia Amulea, giovedì 2 corr. alle ore 5 1/2 pom. per intervenire con la Bandiera alla commemorazione in onore del generale Giuseppe Garibaldi.

Il Ministero dell'Interno comunicò un invito a questa Società perchè i migliori tiratori possano concorrere al Tiro Federale in Ginevra che avrà luogo nel prossimo Luglio, avvertendo però che le spese relative dovrebbero sostenersi da quei tiratori che volessero accettare l'invito.

Di ciò si avvertono pertanto gli iscritti nella Società perchè coloro che intendessero prender parte al Tiro Federale si inscrivano presso questo ufficio di Segreteria non più tardi del 5 corrente alle condizioni sopra indicate.

Commemorazione Guerzoni

Dopo il resoconto dato della splendida Commemorazione tenuta dal professor Vincenzo Crescini in onore di G. Guerzoni credevamo non avere a ritornare più sull'argomento.

Da questo proposito non vi eravamo smossi nemmeno ieri mattina quando leggemo nella *Venezia* una cosiddetta critica firmata « Filippo Virgilli » ma che non ci sollevò che il riso.

Ma siccome l'*Adriatico* e l'*Euganeo* credettero non lasciar il pubblico sotto la impressione dolorosa di quel guazzabuglio, non crediamo dover defraudare i nostri lettori delle due argute risposte, anche perchè sono la migliore difesa che si possa fare dell'amico nostro Crescini, senza che, come se avessimo scritto noi, si possa dire che l'amicizia ci accechi.

Iersera difatti leggevamo le seguenti linee, firmate dallo stesso Direttore, nell'

EUGANEO:

Io mi sento e mi dolgo con tutto il cuore di avere aperto, per le prime sue armi, lo colonne dell'*Euganeo* al sig. Filippo Virgilli, un giovane studente di matematica, che, occupandosi per diletto di letteratura e mostrandosi nei saggi, specialmente biografici, che mi mandava buono e studioso, mi parve degno d'incoraggiamento.

Ahimè! Egli, appena uscito dall'Istituto tecnico, già, di sè inebriato, s'impanca a gran giudice, già parla in nome della critica; e in nome di questa si scaglia nella *Venezia*, per la Commemorazione Guerzoni, contro il prof. Vincenzo Crescini (Vittorio Crescini lo chiama egli, tanto per sbagliar tutto), che non l'ha soddisfatto, mettendo insieme, con voce sicura (egli dice), una cosa che vorrebbe essere una requisitoria ed è la recensione più ingiusta e insieme più immodesta — sebbene modesto egli si dipinga — che si possa pensare.

Il Crescini ha detto, come si deve, tutto il vero; ed è dal vero che la figura del Guerzoni è uscita così bella e radiosa: tanto più bella e radiosa quanto più vera e sincera.

Naturalmente, il discorso del professor Crescini resta un discorso che fa onore a lui e all'Università non meno che alla cara e riverita memoria di Giuseppe Guerzoni; dove l'articolo del signor Filippo Virgilli, con tutta la firma, e specie per essa, non

resta che un lacrimevole articolo, di cui la *Venezia* non ha colpa, perchè non conosce bene l'autore nè udì il discorso, e di cui nemmeno io, certo, mi occuperei, se non mi promesse, avendo tenuto, per così dire, a batte-simo il bambino, di dichiarare che cresce troppo male perchè io mantenga verso di esso la responsabilità di santolo in lettere e giornalismo.

Molto mi costa questa dura dichiarazione; ma onestà la domandava, e in più blanda forma non ha voluto venir fuori.

Padova, 31 maggio 1887.

CESARE GUELTRINI.

E sotto il titolo « un giudizio originale » un egregio studente scrive la seguente pepata corrispondenza all'

ADRIATICO:

Padova, 31 maggio.

Un signor Filippo Virgilli scrive alla *Venezia* del 31 maggio, N. 150, le sue impressioni sulla commemorazione che di Giuseppe Guerzoni ha letto, nell'Aula Magna dell'Università di Padova, il prof. Vincenzo (non Vittorio, signor Virgilli) Crescini il giorno 29 p. p.

E siccome queste sue impressioni sono dissonanti in modo troppo rilevante da quanto hanno pensato e l'*Euganeo* e il *Bacchiglione* — da quanto hanno riferito e l'*Adriatico* e il *Corrier della sera* — non sarà inutile indagare come e perchè il signor Filippo Virgilli sia, ne' suoi giudizi letterarii, tanto originale.

Egli trova che la biografia del Guerzoni sia « arida, monotona e sterile ». Egli fa la meravigliosa scoperta che la commemorazione del Crescini sia niente più che « una critica da rivista »; — critica — dice lui — « fredda e inesorabile ».

Questo, il giudizio del signor Virgilli. Al quale, innanzi tutto, vorrei opporre, a condanna della sua povera critica « gli applausi interrompenti spesso » la lettura del Crescini, dall'uditorio che l'ascoltava « con attenzione religiosa » e che alla fine scoppiò in « un'ovazione generale » (*Euganeo*); vorrei chiedergli come, contro di lui l'*Euganeo* dicesse che « la parola dell'oratore fu degna di Giuseppe Guerzoni, degna di quella cattura insigne », dalla quale avea risonato affascinante la voce dell'illustre estinto.

Inoltre, non so perchè il sig. Virgilli ci venga a dire che il Crescini non doveva fare la critica « in una onesta e triste commemorazione ».

Peregrino quell'« onesta »! Cassa forse di essere onesto chi esprima liberamente e consciamente la sua opinione in altri luoghi e modi che non sia, come il Virgilli pretenderebbe — in un articolo di rivista?

E' troppo tempo, signor Virgilli, che le orazioni accademiche son diventate come le epigrafi, in cui non v'è che il bugiardo rampianto e la onesta adulazione dell'erede impinguato; — e tocca ora alla critica scientifica il dire senza sottintesi, senza vietati convenzionalismi, la sua parola giusta di glorie dispensiera nel campo sereno dell'arte e della letteratura!

Lasci stare una buona volta « l'invito del sentimento » al quale ella vorrebbe che l'oratore si fosse ispirato! Ne abbiamo anche troppo del sentimento, noi! Ma il sentimento non deve far velo alla verità della storia, alla sincera manifestazione del pensiero!

Ma, contro il Crescini che ha avuto l'audacia senza nome di « erigersi giudice degli altri, oggi la « critica » (rappresentata dal Virgilli; s'intende!) si ritorce; e gli domanda con voce sicura (sic) se egli si senta veramente in diritto di fare da Aristarco impenitente! (Risum teneatis...)

Senta, infine, signor Virgilli; pretende ella proprio che la pigliamo sul serio quando ci viene a ricantare

.... Io parlo per ver dire

Non per odio d'altri nè per disprezzo?

Vuole che la pigliamo sul serio, quando due righe innanzi ci spiattella una certa allusione alla « critica tutt'altro che spassionata, tutt'altro che severamente artistica » fatta altre volte dal Crescini « intorno a letterati valenti e studiosi »: allusione, che troppo facilmente è spiegata anche da chi conosca meno che mediocrementemente la storia degli uomini e delle cose di Padova contemporanea? Via, per conto mio, non ci credo affatto alla sua classica citazione.

E così, per questa volta, ho finito.

G. CRISTOFORI.

La questione del gaz; corriamo troppo? — Siccome abbiamo annunziato che il prosindaco aveva accettato l'istanza del Salmin nei riguardi del Gaz, l'*Euganeo* dice che correremo troppo se volessimo d'ordine qualche cosa.

Rispondiamo innanzi tutto all'*Euganeo* che i fatti sono fatti e che egli stesso ammette che il prosindaco accettò l'istanza.

Soggiungiamo poi che non ne deducemo niente perchè noi non facciamo senonchè constatare il fatto dell'accettazione e se la Giunta sarà un giorno contraria noi lo narreremo del pari, ma per ora non riguarda nè può riguardare la cronaca nuda dei fatti.

Ci meravigliamo tuttavia che l'*Euganeo* stampi che il prosindaco « l'ha accettata, come non può non accettare qualunque istanza » inquantochè come va allora che il prosindaco non credette attenersi e a questo equo concetto, quando non accettò la istanza della Commissione dei consumatori? e questo fatto non rivela forse come non soltanto nella sostanza ma perfino nella forma ci è per parte del prosindaco un contegno ben diverso?

Il che non avremmo voluto dire se l'*Euganeo* non avesse voluto farci dire ciò che non ci eravamo sognati di dire.

Elezioni amministrative. — Erasi detto che le elezioni amministrative avrebbero avuto luogo il 19 giugno. La Giunta però avrà compreso che indire le elezioni nella settimana del Santo si sarebbe interpretato poco favorevolmente e quindi decise che le elezioni amministrative abbiano luogo il 26.

Società d'igiene. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di lunedì 6 Giugno 1887 alle ore 1 pom. nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto morale ed amministrativo.
3. Urgenza di provvedere al miglioramento delle abitazioni e di una legge speciale a questo scopo.
4. Proposta per la pubblicazione di un bollettino della Società.

Beneficenza. — La spettabile famiglia Luzzatto Dina colpita non ha guari da lutto domestico per la morte della benefica compianta signorina Enrichetta Luzzatto Dina, offerse alla Congregazione di Carità la chiave del proprio palco N. 25 pepiano in Teatro Verdi, onde il ricavato dalla vendita durante la prossima stagione del Santo sia erogato a favore dei poveri. I preposti al P. I. pubblicano l'offerta in attestato di riconoscenza.

Le bande. — Non si tema che abbiamo a parlare di bande più o meno larvate di assassini; parliamo semplicemente di bande... musicali!

E lo facciamo innanzi tutto per riferire una strana voce che corre, e che vogliamo credere falsa, che cioè la nostra Giunta Municipale, la banda, più o meno comunale o dell'Istituto di Via Schiavini, abbia pensato di spedirla a Venezia al grande congresso o radunanza che sia. Nelle teste degli assessori municipali avrà balenata l'idea che, di fronte alle bande di Dolo, Treviso, Mestre ecc. la nostra possa guadagnarsi il premio, tanto più che quella di Venezia, essendo del sito, non vi concorre, e così potranno meglio giustificare le spese che costa. Dove però non siamo per nulla d'accordo colla Giunta si è quando dispone che alla banda sia assegnato il mantenimento per ogni singolo suonatore con lire sette giornaliere per ciascuno per due giorni oltre le spese di viaggio, trasporti di roba ecc.; saranno lire 1500 circa che il nostro Municipio spenderà.

Eppure questo Municipio non sa resicare il tenue importo per accontentare i cittadini, ottenendo che le bande militari suonino un po' più tardi, compensandole delle spese per le can-

dele, spese che sommerrebbero a nemmeno tre lire per sera!

Ma la logica dei nostri omenoni è questa: tre lire ogni tante sere per accontentare i cittadini non si possono rescicare dagli stremati bilanci, ma si gettano via migliaia di lire in una sola volta per solo capriccio. Oh! le belle teste.

Attestato di stima. — A dimostrare quanto sia falso che la guardia di P. S. siano tutte malvedute narriamo come l'appuntato Antonio Tiani essendo stato traslocato dalla Sezione d'oltrefiume alla Sezione Centrale parecchie famiglie dolenti di perderlo fecero istanza per riaverlo fra loro.

Duello. — Lunedì alle Brentelle di sotto avvenne un duello fra due sotto ufficiali del 35° reggimento fanteria. Uno rimase ferito al collo ed uno al braccio; uno trovò all'Ospitale Militare per la cura e l'altro nell'infermeria del quartiere. Gli avversari si comportarono nel modo più cavalleresco.

Circolo equestre in Prato della Valle. — Anche iersera un pubblico assai numeroso accorse ad applaudire la brava compagnia Depaoli e Marasso. E gli applausi toccarono a tutti gli artisti indistintamente, i quali si addimostrarono ancora una volta provetti nell'arte loro. Il direttore Depaoli presentò dei bellissimi cavalli ammaestrati. Bravo il sig. Depaoli che conosce così bene l'arte di ammaestrare.

Il distinto clown musicale M. Norgia, di cui ieri non ebbero a fare menzione, riscuote ogni sera i più vivi e calorosi applausi per le sue originali suonerie eseguite con i più strani suoi istrumenti.

Ira e botte. — Ieri in Via Man di Ferro un marito, stanco di improperi scagliatigli dalla moglie, perduta la calma, la percuoteva di santa ragione. Cade ogni voce corsa che fosse ubriaco o che esigesse da essa denaro; il movente dell'ira improvvisa fu soltanto la superiormente esposta.

Una al di. — Bernardino e la sua signora sono innanzi a un apparecchio telefonico.

— Come va, amico mio, che questo strumento trasmetta i suoni?

— E' semplicissimo. Con una mano si afferra questo corno acustico e con l'altra si dice: Pronto!

Bollettino dello Stato Civile

del 29 Maggio

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 1.

Matrimoni. — Anselmi Antonio di Sebastiano, meccanico, con Cortese Giovanna di Antonio, casalinga.

Giacom Angelo fu Agostino, affittanziere, con Mussato Luigia di Vincenzo, casalinga.

Olivieri Marco di Antonio, falegname, con Beggio Rosa di Domenico, domestica.

Piazza Federico fu Giovanni, rimessaio, con Deveri Valentina di Nicola, sarta.

Morti. — Pinton Italia di Francesco, d'anni 10 1/2 — Malciglia Antonio fu Francesco, d'anni 31, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

del 30 Maggio

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 3.

Matrimoni. — Bendazzoli Antonio fu Pietro, caffettiere, celibe, con Ruel Anna di Giuseppe, casalinga.

Polis Rodolfo fu Domenico, calzolaio, celibe, con Tommasi Marianna di Matteo, casalinga, nubile.

Morti. — De Cavalli Maria fu Luigi, d'anni 59, possidente, nubile — Biscaro Elda Maria di Gio. Batta, di giorni 3.

La nobile gentildonna,

Luigia De-Cavalli

affitta da lunga e crudele malattia con pia rassegnazione sofferta, il giorno 29 maggio la santa anima a Dio spirava.

Dotata di ottimo cuore di squisito sentire, di nobili e cortesi maniere, elegante cultrice delle arti belle, abbandonata nel pianto le sue tante e fedeli amiche.

Sulla tomba della cara ed amatissima estinta, da cui morte crudelmente strappommi, mi sia concesso di spargere il mio umile fiore.

Luigia Malaspina.

Spettacoli d'oggi

Circo equestre De Paoli e Marasso — Ore 9 p. — Prato della Valle.
Serraglio Berg — Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Prato della Valle.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 1 Giugno

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	100 35. —
Fine corrente	»	100 40. —
Fine prossimo	»	100 85. —
Genove	»	78 75. —
Banco Note	»	2 01. —
Marche	»	1 24 5/8
Banche Nazionali	»	2205. —
Banca Naz. Toscana	»	1140. —
Credito Mobiliare	»	1024 50. —
Costruzioni Venete	»	330. —
Banche Venete	»	357 50. —
Cotofinco Veneziano	»	274. —
Credito Veneto	»	218. —
Tramvia Padova	»	340. —
Guidovie	»	90. —

Coralli. — Su i nostri mercati riprese il rialzo nel frumento, riverberandosi anche sulla segala.

Nel granoturco, nel riso e nell'avena continua ad avere la prevalenza la corrente dei ribassi.

Cotoni. — I rialzisti sono fiduciosi in nuovi rialzi.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

L'abitudine è una seconda potenza di creazione inerente all'uomo. Negli animali e nelle cose, che pure la posseggono, è passiva; ma l'uomo soltanto la subisce e la dirige ad un tempo. Non vi ha natura si salda che non possa venire da essa piegata; molte ve ne sono che ella abbatte, ricostruisce, trasforma. Oade vien detto che l'abitudine è una seconda natura; ed io penso che in essa sia riposto uno dei mezzi più potenti della perfezione umana; e nella coscienza che abbiamo di lei, e della sua forza, e della facilità di governarla, la maggiore responsabilità delle nostre opere e dei nostri divisamenti.

(I. U. Tarchetti) — *Pensieri.*

Due giorni d'un Almanacco

1 Giugno Mercoledì — Nasce Scipione Maffei, poeta veronese. 1675 — Sant'Asturio.

2 Giugno Giovedì — Muore Giuseppe Garibaldi. 1882 — Sant'Eugenio, vescovo.

Annunzi bibliografici

A cura del distinto storico Nicola Nisio la tipografia Antonio Morano di Napoli pubblica un elegante volume « Francesco II, Re » che fa seguito all'altra opera « Ferdinando II ed il suo regno. » Questo volume riguarda il brevissimo regno di Francesco II di Napoli, quando si compiono gli ultimi avvenimenti che precedettero la nostra rigenerazione politica nell'unità d'Italia. I più adulti i quali vi ebbero parte potranno giudicare se l'autore sia stato fedele ed imparziale nella narrazione, ed i giovani v'impareranno ad amare sopra ogni cosa la Patria.

E uscito « L'annuario dei medici e farmacisti d'Italia »; un bel volume di 510 pagine. Prezzo: a Milano L. 2,50, in tutta Italia (franco) L. 3.

Questo libro è: indispensabile al Medico e al Farmacista; utilissimo agli Industriali e ai Commercianti (32.000 indirizzi di Sanitari); necessario ai proprietari e conduttori di sorgenti minerali, stabilimenti balneari, alberghi; ed è Guida pratica per bagnanti: ammalati, semisani e sani.

Si spedisce, franco, dietro invio di L. 3, con vaglia o in francobolli, all'indirizzo seguente: Amministrazione dell'Annuario Medici, via Cappellari 4, I piano Milano.

Luoghi di cura e di bagni. — Chi deve scegliere un luogo di cura o di bagni per la prossima estate, sarà bene che consulti le Tabelle delle malattie che portano l'indicazione delle cure balneo-climatiche ad uso dei medici e del pubblico. Queste tabelle sono pubblicate nel *Mondo Termale*, guida

illustrata alle Acque Minerali, elegante volumetto di 130 pagine che s'invia a chi trasmette Lire 1 all'amministrazione del *Mondo Termale*, via Cappellari 4, Milano.

Una pubblicazione molto a proposito dell'Esposizione di Venezia si è il *Zig Zag*, una accurata rivista di tutte indistintamente le opere esposte, aggiuntavi note ed impressioni dei migliori quadri, sculture, ecc. ecc. Esso supplisce agli errori del *Catalogo Ufficiale*, con questo di più che costa invece cent. cinquanta soltanto. Ne sono editori i fratelli Visentini.

Un po' di tutto

Schiacciato fra due macchine. — L'altro ieri, a Bologna, il manovale ferroviario, Fortunato Amadei ventottenne allo scalo del movimento ferroviario mentre cercava d'allontanarsi da una macchina che aveva unito ad un vagone, s'impigliava col piede destro in uno scambio senza avere il tempo da districarsi prima che giungesse una seconda macchina che altri stavano manovrando.

La macchina sbuffando fu sopra al povero Amadei e nel suo passaggio lo schiacciava contro l'altra macchina.

Una donna di 103 anni. — A pochi chilometri da Cremona abita una donna che ha 103 anni. E' una povera contadina, ancora di memoria freschissima, piccola, magra, che si muove per casa tutto il giorno senza bisogno d'appoggio. Ebbe undici figli. Convive colla terzogenita, che oggi conta la bellezza di 80 anni.

Ucciso per isbaglio. — Uno sconosciuto nella campagna detta Parado, in Forio d'Ischia, stando dietro una siepe sparava il proprio fucile. Il colpo, per isbaglio di mira, andava a colpire il ragazzo Francesco d'Abbando e lo rendeva cadavere.

Le furie di un amante. — Ad Orleans ville, in Algeria, l'operaio scalpellino Pégnaud, dopo aver ucciso l'amante accolse le guardie e i gendarmi che erano accorsi per arrestarlo, a colpi di fucile, poi fece saltare la casa mediante della dinamite.

Sei gendarmi, il commissario e un altro cittadino rimasero feriti.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 1, ore 8.10 ant.

L'opposizione a destra si fa sempre più forte contro il ministero che trovasi troppo liberale. Pare durante l'estate il ministero trionferà; in occasione della legge comunale che si discuterebbe in novembre staccandosi la residua destra e parte del centro, il ministero prevedesi soccomberà e avremo le elezioni generali.

Annunziata grande agitazione in Vaticano per la conciliazione. Gli Intransigenti sostengono che l'opuscolo del padre Tosti debba porsi all'indice; gli altri lo assicurano ispirato dal Papa. Alcuni presumono che per S. Pietro il Papa darà la benedizione pubblica. Non tratterebbesi punto di potere temporale ma di concessioni nella legislazione interna come fece colla Germania.

Notizie di Parigi dicono regnarvi grande agitazione per l'esclusione di Boulanger; temonsi seri disordini. Il ministero Rouvier considerasi imposto da Bismark e ciò lo rende impopolare.

Un forte nucleo di deputati intende provocare dichiarazioni esplicite sulla politica estera specie nei riguardi della Francia, temendosi la posizione assai compromessa da Robilant.

Le dichiarazioni di Ricotti sull'Africa aggravano la posizione di Robilant. Notasi poi che fu severo contro il contegno tattico di De Cristoforis e soltanto contro il politico di Genè, il quale credesi dovrà ormai parlare.

La *Tribuna* narrando un colloquio di Rendu con Leone XIII assicura che il Papa parlò di conciliazione, e fece comprendere che riconoscerrebbe l'intangibilità di Roma. Dubitasi però la *Tribuna* si stata tratta in inganno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 31. — Camera dei Signori — Si approvano parecchi progetti, fra cui il bilancio del 1887, e i trattati di commercio colla Grecia, il Belgio, la Danimarca.

Taaffe dichiara poi a nome dell'imperatore che il Reichstag è agiornato.

Anversa, 31. — E' arrivato Smeatontower.

Cose d'Oriente

Vienna, 31. — I Principi del Montenegro sono giunti; furono ricevuti alla stazione dall'aiutante di campo dell'imperatore. I Principi si recarono al palazzo imperiale.

Pietroburgo, 31. — Riproducendo l'ultima circolare turca il *Journal de Saint Petersburg* dice che ignora l'accoglienza che le faranno gli altri gabinetti. Quanto alla Russia, il suo rifiuto, dovutamente conosciuto e sufficientemente motivato, di non trattare con la reggenza attuale, non è tale che possa alterarsi nella circolare.

Il generale Bogdomovitch, addetto al Ministero dell'interno, fu dispensato dalle sue funzioni.

Crisi francese

Parigi, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista ministeriale già telegrafata.

I giornali repubblicani moderati fanno buona accoglienza al nuovo Gabinetto.

L'accoglienza dei giornali monarchici è relativamente benevola; ma la stampa radicale, indipendente, esprime sentimenti francamente ostili.

Parigi, 31. — Camera — Rouvier legge una dichiarazione ministeriale di cui ecco il sunto:

Chiamati agli affari in un momento difficile, intraprenderemo immediatamente le riforme finanziarie; realizzeremo le economie; faremo rendere alle imposte tutto ciò che possono dare; ridurremo le spese (interruzioni della sinistra). Il governo è pronto a sostenere la discussione della legge organica militare (interruzioni prolungate). Spingeremo attivamente i lavori dell'esposizione per il 1889; speriamo di trovare nella Camera la maggioranza per una politica pratica (interruzioni, grida: « Avrete la maggioranza della destra »). Abbiamo formato un gabinetto di concentrazione (vive interruzioni a sinistra). Ce ne appelliamo a tutti i repubblicani patriotti (rumore). Abbiamo fiducia nel giudizio dei nostri concittadini (applausi al centro).

La Camera respinge con voti 285 contro 137, un ordine del giorno di sfiducia presentato dai radicali. Il ministero quindi ha una maggioranza di 46 voti. Rouvier chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato da 334 voti contro 156.

Parigi, 31. — In un ordine del giorno all'esercito, il generale Ferron dice che fa assegnamento assoluto sulla devozione di tutti, e confida che le varie armi continueranno a progredire risolutamente e soggiunge: « Gli eserciti che ci circondano crescono giornalmente di numero, di istruzione. Restare immobili, sarebbe indietreggiare, sarebbe compromettere gravemente gli interessi della patria. — Come i miei predecessori lavorerò senza tregua per la riforma della nostra situazione militare. Ognuna delle mie giornate sarà dedicata all'incremento delle forze difensive, della Francia e della Repubblica. »

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Jansen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma B. Brandt.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.
Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.
Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Fusti usati

non atti a contener vini

DELLA TENUTA

DA 50 A 100 LITRI

acquistansi in

Via Mezzo Cono N. 1403

VICINO AL PONTE MOLIN.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia

d'oro per oggetti di Chirurgia

dentistica, per denti e dentiere in oro

ed altra composizione.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

Una persona

abbastanza istruita desidera collocarsi come dama di compagnia presso qualche signora o in una piccola famiglia tanto in città che fuori.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Scortorio, PADOVA, Via del Sale.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI

CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico nei calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene altrettanti flaconi. Posso dirvi intanto che riesce maravigliosamente disintossicante salutandovi.
D. PAPA
Genova, 20 Marzo 1883.
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico.
Per Amico
Rovellasca, 22 Luglio 1882.
Dott. G. B. GRASSI

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon con la massima stima
Pistola, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, A'evralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnaatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Peio una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Peio per distinguere quella dalla rinomata Antica Fonte di Peio dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Peio conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Peio a chi domanda loro semplicemente Acqua Peio avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Peio ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Peio Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

aggrasso i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratico degli articoli, offerenti buone referenze e solide garanzie.

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

Anno Scolastico 1887-1888

ASOLO (TREVISO)

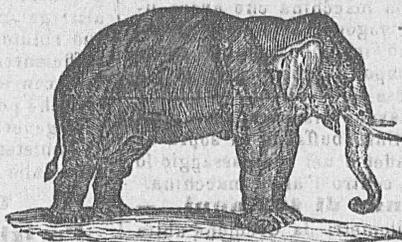
Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO



Grandioso Serraglio BERG

in Prato della Valle

Illuminazione a gaz - Orchestra - Eleganza - Massima comodità pel pubblico.

Contiene più di 60 animali rari — 13 Leoni, SULTANO e PRINZ, pre-

miati ad Hamburgo — Da ammirare una Leonessa della Barberia coi suoi leggiadri piccoli, i quali vengono custoditi ed allattati dalla madre stessa — 3 Tigri Reali, Zebra, Elefante, ecc. ecc.

Cominciando da domenica 29 maggio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 10 p.

Due grandi rappresentazioni: Ore 5 e Ore 8 di sera.

Esercizi — Produzione dell'Elefante ammaestrato YENI — Pasto generale — Spiegazione esatta.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Dopo le ore 4: Primi posti L. 1,20 — Secondi posti Cent. 60 — Militari, e Ragazzi inferiori ai 12 anni, la metà.

Biglietto d'abbonamento: Lire 5 per persona 20 giorni il minimo.

Istituti, Collegi, Scuole produzioni separate con facilitazioni. — Per trattative rivolgersi al Segretario del Serraglio dalle ore 11 1/2 all'1 1/2.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate.

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.